

Questi tre aspetti della vita sociale si completano a vicenda, e dal loro armonico accordo dipende il progresso della vita civile.

L'aspetto economico viene studiato dall'*Economia Politica* che analizza il modo con il quale si producono e si rinnovano i beni materiali, cioè le ricchezze, ed i mezzi con i quali la collettività appaga i bisogni in modo da conseguire il maggior benessere.

2. - Legge del minimo mezzo. — Nello studio dell'Economia Politica ha grande importanza la legge del minimo mezzo, da altri denominata anche legge dell'economia delle forze, secondo la quale l'attività economica dell'uomo rivolta all'appagamento ed alla estinzione dei bisogni obbedisce al tornaconto personale. In base alla suddetta legge, alla quale alcuni danno il nome di principio del tornaconto, il nostro Io tende a limitare più che sia possibile il dolore per aumentare il piacere, e soprattutto a conseguire il risultato massimo con lo sforzo minimo.

La verità di questa *premessa edonistica* (1) non può essere confutata essendo una tendenza insita in noi; però a noi basta conoscere l'importanza di questa legge dalla quale l'economista deduce ad esempio che l'uomo si sottopone al lavoro per procacciarsi con esso i mezzi della sussistenza, in modo da poter estinguere la fame che indubbiamente dà delle sofferenze molto maggiori di quelle che non dia il lavoro. È noto

(1) Alcuni usano chiamare la legge del minimo mezzo col nome di premessa o principio edonistico, cioè principio del piacere, dal greco *hedonée* che significa piacere.